

# La Città del Golfo guarda al futuro

Giuseppe Pensiero: «L'intenzione è di mobilitare tutte le forze sociali creando una rete capace di creare nuove prospettive di sviluppo»



Il progetto c'è. Ora tocca catalizzare le idee in un'ottica sempre più comprensoriale; saper cogliere le esigenze di un territorio, quello del sud pontino, inteso come un "unicum", azzerando ogni sorta di campanilismo. Non è un caso che proprio a Minturno, nella sala convegni dell'hotel Villa Eleonora, sia stata presentata ieri mattina l'associazione "Città del Golfo", affidata alla guida del presidente Giuseppe Pensiero. «Bisogna superare l'immobilismo, come quello delle ultime amministrazioni comunali. Andare oltre il fallimento del passato». Questo il messaggio lanciato dal professore Michele Graziosetto, nella sua analisi lucida e disincantata in apertura dei lavori. «La soluzione esiste, - ha spiegato Graziosetto - va praticata. Il territorio deve vestirsi di competenze, altrimenti è destinato a fallire. Bisogna capire cosa, in questi ultimi cinquanta anni, ha funzionato e cosa no. E su queste basi progettare attraverso gli strumenti tecnici, valorizzando in una logica comprensoriale le ricchezze umane e territoriali dei singoli campanili». Ad introdurre la neonata associazio-

ne, il presidente Pensiero: «L'intenzione è di sensibilizzare e mobilitare tutte le forze sociali, dal mondo dell'imprenditoria a quello del volontariato, creando un network reticolare che sia

capace di creare nuove prospettive di sviluppo al comprensorio, tanto di carattere socio-culturale quanto economico». Il turismo, invece, è stato al centro dell'intervento della professoressa

dell'Università Luiss di Roma, Susanna Mensitieri, che ha sottolineato «l'importanza delle tecniche, delle competenze e delle risorse anche nell'imprenditoria turistica. Un settore nel quale

non si può improvvisare, come invece spesso si fa o si crede di poter fare, ma che va considerato come una qualsiasi altra impresa». Sulla gestione dei rifiuti il professore Giuseppe Russo dell'Università di Cassino ha posto «la necessità di cominciare a concepire i rifiuti come una risorsa e non come un'emergenza insuperabile. E farlo educando i cittadini e a creando sul territorio l'indotto produttivo capace di trasformare i rifiuti in altri prodotti che hanno mercato». Particolarmente rilevante la presenza del presidente della Camera di Commercio di Latina, Vincenzo Zottola, che ha lodato il progetto «perché oggi più che mai bisogna fare sistema dal basso. Il passato è stato caratterizzato da due debolezze, una di carattere logistico, l'altra dall'incapacità nel fare sistema». A chiudere la rosa degli interventi, l'assessore regionale Aldo Forte che, supportato dall'assessore provinciale Gerardo Stefanelli e il membro del comitato provinciale dell'Udc Pasquale Fusco, ha salutato l'iniziativa «in quanto stimolo concreto all'attività politica».